

INDICE

<i>Prefazione</i> del Prefetto Franco Gabrielli	p.	9
<i>Introduzione</i>	p.	11
1. <i>Gli anni del SIFAR</i>	p.	13
2. <i>La Commissione Beolchini</i>	p.	25
3. <i>Incontro a Mosca</i>	p.	33
4. <i>La donna del dottor Živago</i>	p.	37
5. <i>Il secondo Direttorato principale del KGB</i>	p.	47
6. <i>Il carteggio con Ernesto Rossi</i>	p.	53
7. <i>Il carteggio con Erich Linder</i>	p.	63
8. <i>L'Accademica</i>	p.	69
9. <i>Dossier Mitrokhin</i>	p.	75
10. <i>Un marito misterioso</i>	p.	81
11. <i>Agente doppio</i>	p.	85
12. <i>Frammenti</i>	p.	95
13. <i>L'elenco telefonico</i>	p.	101
14. <i>La risposta</i>	p.	105
15. <i>Epilogo</i>	p.	109
<i>Ringraziamenti</i>	p.	111
DOCUMENTI	p.	113



Prefazione

Ho conosciuto il Viceprefetto Pierfrancesco Atzori in anni ormai lontani “*grazie*” ad un mafioso russo dal cognome impronunciabile che per la sua caratura internazionale era venuto all’attenzione del Sisde e dell’FBI americana.

Abbiamo poi avuto modo di collaborare ancora quando al Servizio fu affidata con la legge di riforma 3 agosto 2007, n. 124, la competenza in materia di controspionaggio, costruendo al suo interno *ex novo* una funzione di essenziale importanza per la tutela della sicurezza di uno Stato democratico.

Lo ritrovo ora con piacere attraverso le pagine di questo libro sull’affascinante storia di una spia sovietica dai molti volti e dai più strani rapporti relazionali.

La lettura è scorrevole e fornisce non pochi spunti di riflessione a quanti intendano avvicinarsi senza preconcetti ad un mondo ben diverso da quello a volte rappresentato con prevenuta malizia. Il tutto impreziosito da una sezione documentale che, da sola, costituirebbe un valido motivo per non trascurare l’opera che vi accingete a scoprire.

Non ultimo, rende merito alla complessità del lavoro degli Organismi di intelligence del passato, ma anche, ne sono certo, del presente, che applicano ogni giorno in silenzio le *regole d’ingaggio* di un particolarissimo mestiere e che, troppo spesso, una letteratura non sempre generosa unita ad una non meno perniciosa mitologia ne hanno offuscato gli impareggiabili meriti.

Buona lettura.

Franco Gabrielli

Prefetto, già Direttore del Sisde/AISI
nonché Autorità Delegata per la Sicurezza
della Repubblica del Governo Draghi (2021/2022).



Introduzione

Ho sempre pensato che il mestiere del controspionaggio fosse un misto a composizione variabile secondo i tempi e le predisposizioni individuali, fra il poliziotto/carabiniere, lo storico e il giornalista.

Del primo utilizza gli strumenti tecnici (intercettazioni, pedinamenti, gestione di fonti umane), del secondo dovrebbe esprimere la passione per gli archivi che in qualche modo contengono il mondo e dell'ultimo la ricerca della verità attraverso i fatti della vita.

Galina Obòrina con la sua particolarissima vicenda, venuta all'attenzione grazie a poche righe lette casualmente fra le carte di una vecchia Commissione di inchiesta e sviluppata fra le ombre della guerra fredda, mi ha confermato la regola.

Come molte altre storie di spionaggio le domande sono sempre più delle risposte, ma la lezione che si trae dalla vita di Galina è ancora attuale.

Sicuramente la sua non è stata un'esistenza spesa invano e alla fine di un bizzarro gioco di specchi, rimane questa economista di valore, trasferitasi in Italia per necessità, convenienza o *operazioni speciali*.

Sopravvissuta all'URSS, controllata dal SIFAR, amica di personaggi italiani che hanno segnato gli anni del dopo guerra, agente sovietico o agente doppio, ecco in sintesi la sua immagine.

Ora che gli affanni e i rischi dell'azione sul campo sono passati nella Storia, queste pagine cercano di raccontarla perché non ne svanisca il ricordo.

Roma, *settembre 2024*